DALL' INCHIESTA IN CORSO EMERGONO ALTRE MENZOGNE DELLA POLIZIA

Come il corpo di Pinelli scivolò sulla grondaia

Aperta la bara

La polizia non c'era. Qualcuno ha avuto il buonsenso e la prudenza di disporre affinchè si evitasse la presenza offensiva e provocatoria anche di un solo poliziotto. Hanno assistito alla riesumazione un familiare, il cognato Graziano Paolucci ed un solo compagno, Leonida Calamida.

La bara è stata aperta all'obitorio per il riconoscimento del cadavere effettuato dal cognato e dal compagno Peppino Tota di Canosa.

Sabato scorso i periti hanno effettuato varie radiografie ed i prelievi e la salma è stata riconsegnata ai parenti per essere di nuovo sepolta.

Due anni di indegna e scandalosa gazzarra giudiziaria per ottenere una perizia su un corpo che ormai presenterà ben poche tracce delle violenze subìte. Due anni per scoprire solo ora che il cuore ed i polmoni di Pinelli, che dovevano essere conservati all'istituto di medicina penale, sono inservibili ai fini della perizia perchè, contrariamente, a quanto si fa comunemente con qualsiasi reperto anche in squallidi ospedali di provincia, trattandosi di un delitto commesso dalla polizia, qualcuno ha pensato che poteva essergli utile costituirsi delle benemerenze, non ha provveduto ad immergerli in alcool o formalina e li ha lasciati putrefare.

I periti sono al lavoro, nulla da eccepire sui quesiti che questa volta non limitano la possibilità di risposte esaurienti e se non ci saranno, dato il tempo trascorso, non avremo che da chiederne conto ai due giudici Caizzi ed Amati responsabili di aver condotto la prima inchiesta limitandosi a sancire le versioni degli assassini.

I primi accertamenti in questura

Il giudice istruttore, con la partecipazione dei periti e degli avvocati, compresi i difensori di Baldelli che sono stati ammessi alla perizia, hanno effettuato una prima sommaria ispezione in questura. E' risultato che Caizzi non si era neanche premurato di stabilire, almeno formalmente, la traiettoria della caduta di Pinelli nè la posizione del corpo sul terreno nè il punto in cui cadde. Le conclusioni alle quali si è giunti in questa prima ispezione, conclusioni suffragate dalle precise testimonianze del barelliere che raccolse il corpo di Pinelli e del giornalista Palumbo che lo sentì cadere e per primo gli si avvicinò subito dopo, smentiscono decisamente tutte le spudorate menzogne della polizia.

Pinelli è stato fatto scivolare senza nessuno «slancio», già senza vita è stato adagiato sulla ringhiera della finestra e spinto verso il vuoto, ha ammaccato la sottostante grondaia e battuto contro il cornicione prima di schiantarsi al suolo, con una traiettoria quasi perpendicolare, rimanendo disteso sulla schiena, con le braccia lungo i fianchi, posizione assolutamente

inconciliabile con la tesi poliziesca del suicidio.

L'11 novembre verrà effettuata un'altra ispezione in questura, verranno fatti altri accertamenti alla stessa ora in cui è avvenuto l'assassinio. Forse si procederà a ricostruire le varie fasi dell'accaduto secondo la versione della polizia, alla presenza di tutti gli incriminati.

Il misterioso commissario

Si tratta di un certo commissario P., non ne facciamo il nome perchè attendiamo di sapere se sarà convocato l'11 novembre per la ispezione in questura e la ricostruzione del delitto, c'era anche lui e non è giusto che seguiti a rimanere nell'ombra.

Povero commissario P.! Se avessimo saputo che Pinelli fu ucciso con bestiale freddezza nella sua stanza e fu portato poi in quella del suo collega Calabresi solo perchè dalla sua non era possibile buttarlo nel cortile, non avremmo permesso che Calabresi divenisse tanto noto come «assassino di Pinelli» guadagnando così ben due promozioni lampo. Ma in fondo il commissario P. se l'è meritato, non è voluto stare al gioco, è sparito da Milano subito dopo l'esplosione del caso Pinelli, si è andato a rintanare in un lontano paese della Sardegna dimostrando di avere scarsa fiducia sulla riconoscenza dello Stato per i bassi servizi resi da lui e dagli altri sei funzionari quella tragica notte e questo spiega perchè è il solo che non sia stato premiato.

Pinelli fu accompagnato nella stanza del commissario P... da Calabresi, Mucilli e Panessa. Nella stanza, oltre al com-

Comitato Politico - Giuridico di Difesa

(Continua in pagina 2)